

ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per i "Collaboratori della vostra gioia" - A.V.I.

I mille volti dell'amore

DIO È UN ALTRO CHE TI TIENE TRA LE SUE BRACCIA

Non è bello, durante le vacanze, prendersi un po' di tempo per stare insieme alle persone che amiamo, seduti uno accanto all'altro davanti al camino acceso? Se anche a voi come a me fa piacere, immaginiamo dunque di ritrovarci in un caldo e confortevole salotto, insieme al Signore. Chiudiamo la porta della stanza così da mantenere il calore dell'intimità e accoccoliamoci su un soffice divano vicino al fuoco acceso, con una coperta addosso. Ascoltando il crepitio della legna che arde, cominciamo a sfogliare insieme l'album di fotografie della nostra vita.

E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza [...]". Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò". (Gn 1, 26-27).

Che tenerezza le foto scattate poco dopo la nostra nascita! Siamo così piccoli e indifesi, avvolti in quelle tutine di ciniglia! Chi l'avrebbe mai detto che saremmo diventati quello che siamo? Agli occhi di tutti quel bambino era avvolto nel mistero di una vita ancora tutta da scrivere.

Che meraviglia, Signore: prima ancora di poter fare alcunchè di buono, Tu hai desiderato che uscissimo dalle tenebre della non-esistenza e vedessimo la luce. Non eravamo in grado di prometterti niente, di fare qualcosa per Te che ci chiamavi alla vita. Semplicemente, fin dall'eternità Tu hai pensato: "Come sarebbe bello che questa persona nascesse"... ed eccoci qui! Adesso che me ne rendo conto, mi rammarico di aver dimenticato tanto spesso questa che è la mia verità più profonda, la radice prima della mia identità. Al di là di tutto, dei miei limiti, dei miei peccati, io sono colui/colei che è molto amato/a da te.

Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo (Sal 138, 14).

Un anno va e un anno viene. Il tempo passa in fretta. Foto buffe si alternano a scorci di grande tenerezza. Ritroviamo quel bambino che gioca in giardino, in mezzo ai compagni di scuola, in sella alla bicicletta nuova. Feste di compleanno, riunioni di famiglia, gare sportive e saggi musicali.

Mi commuove la pazienza che hai avuto, Signore, nell'aspettare il momento opportuno per rivelarti a noi, accettando talvolta per lungo tempo di essere solo uno tra i tanti – il Dio della domenica – pur di non importarti, sempre rispettoso della libertà che hai voluto caratterizzasse l'uomo. Tu sai che, come dice S. Agostino, noi siamo fatti per te e non possiamo trovare pace finché non riposiamo in te, ma non faresti mai nulla per costringerci, poiché la carità "non cerca il suo interesse" (1 Cor 13, 5). Ti riservi invece un'unica arma per attrarre a te la nostra anima: l'arma dell'amore che "tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1 Cor 13, 7).

Mi feci ricercare da chi non mi interrogava, mi feci trovare da chi non mi cercava. Dissi: "Eccomi, eccomi" a gente che non invocava il mio nome (Is 65, 1).

Ti abbiamo visto far capolino nella nostra vita quando meno ce l'aspettavamo. Certo Tu eri stato presente fin dal principio, ma non ne avevamo avuto percezione perché sei fin troppo discreto e gentile.

Dal momento in cui ti abbiamo riconosciuto, quella che prima era una vita come tutte le altre, si è trasformata in un'avventura meravigliosa che ci ha indotti a chiederci con il salmista: "Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?" (sal 8, 5).

Gesù vide un uomo seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: “Seguimi”. (Mt 9, 9).

Mentre tutto attorno a noi riprendeva colore e sapore e la vita ricominciava a scorrere con la freschezza di un torrente di montagna, ecco allora emergere interrogativi a lungo rimasti sopiti: qual è il mio posto nel mondo, il senso della mia vita? Chi sono io?

D'altronde, senza di Te, senza averti incontrato vivo sulla nostra strada, mai ci saremmo lasciati interrogare da quel versetto del vangelo che dice: “Qual vantaggio avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima?” (Mt 16, 26).

Sono gli anni della giovinezza e del corteggiamento da parte di un Amato che è “il più bello tra i figli dell'uomo” (sal 45, 3). Fotografie splendide ci ritraggono in riva al mare nell'ora del tramonto o in cima ad una montagna innevata, con i volti luminosi. Tutto sprizza vitalità e gioia.

Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno il suo popolo ed egli sarà il Dio-con-loro” (Ap 21, 3).

Le pagine dell'album scorrono leggere tra le nostre mani. Un moto di gratitudine sale spontaneo alle labbra richiamando alla memoria come Tu abbia sempre provveduto a far arrivare tutti gli aiuti necessari affinché potessimo essere meglio raggiunti dal tuo amore: persone sapienti incontrate “per caso”, libri che attiravano la nostra attenzione, consigli impreveduti. La tua fantasia è inesauribile! Negli occhi di quelli che mettevano sulla nostra strada perché ci indicassero il Cielo, abbiamo potuto vedere un riflesso del tuo sguardo d'amore. Nella loro commozione, la tua commozione; nella loro premura, la tua premura; nella loro disponibilità, il tuo interesse per noi, il tuo “essere per” l'altro. Addentrarci sempre più nel silenzio dell'ascolto è stato come rientrare nel grembo materno. Senza quasi accorgercene, il legame viscerale tra le nostre esistenze, la tua e la nostra, si è rivelato di giorno in giorno sempre più forte, come se un nastro rosso annodasse gli eventi della nostra storia personale a quella della salvezza. Che mistero incredibile: nel tuo album di famiglia ci siamo anche noi!!!

Tutti gli strumenti dell'orchestra che anima la nostra esistenza, lungi dall'essere licenziati, hanno trovato in Te nuovo valore, esercitandosi a suonare in accordo sotto la guida del più grande Direttore. Con Te abbiamo imparato a gustare quella musica nuova cui le nostre orecchie non erano abituate ma che riconoscono come propria; quel suono gentile, che viene da lontano, come una ninna nanna antichissima.

Cullati da questa melodia, con l'album di famiglia tra le mani, possiamo finalmente abbandonarci tranquilli e sereni nella braccia del Padre che ci è venuto incontro quando eravamo ancora lontani (cfr Lc 15, 20). Ora che la vita non fa più paura e che siamo di nuovo a Casa, vestiti a festa partecipiamo alla gioia di quelli che come noi erano perduti e sono stati ritrovati:

In questo si è manifestato l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. [...] Noi abbiamo riconosciuto e attestiamo l'amore che Dio ha per noi (1 Gv 4, 9-10).

La meditazione di gennaio è a cura di Noemi

L'angolo del proposito: in questo mese, quando andrò a messa, cercherò di pensare al fatto che Gesù ha dato la sua vita per me e che, tutti noi che siamo riuniti in chiesa, siamo lì per ringraziarlo di averci salvati.

Preghiamo per tutti quelli che si trovano ancora lontano da Dio, perché siano presto raggiunti dalla grazia e possano godere insieme a noi la gioia di riscoprirsi figli di un Padre incredibilmente buono.

APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE www.apostolevitainteriore.it

*Via Gran Bretagna 20 – 00196 Roma,
tel 06/8081064; avi.roma@libero.it.

*Via Foscarini, 14 - 21056 Induno Olona (VA),
tel 0332/203444; avi.induno@libero.it

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE

*Via Gran Bretagna 14/3 – 00196 Roma, tel 06/80691046; apostoli.roma@gmail.com